

1275



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE00740432021-05-28
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 1275 Data 28 MAGGIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABU DHABI AMB / ABUJA AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / RIAD AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN/6

Oggetto LIBIA. VISITA CONGIUNTA A TRIPOLI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MAIO, DELL'OMOLOGO MALTESE E DEL COMMISSARIO EUROPEO VARHELYI.

Riferimento

Redazione TERMINE

Firma BUCCINO **Funzione** AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 28/05/2021 - 20:22:22

Sintesi La visita congiunta a Tripoli, guidata dal Ministro Di Maio, ha permesso alle parti - UE e Libia - di registrare le coordinate delle rispettive attese e disponibilita' nella cooperazione bilaterale, partendo dal dossier piu' urgente della migrazione. Da parte libica, vi e' la forte aspettativa per un orientamento della strategia di partenariato sul tema verso le prioritari esprese da Tripoli, tra cui il presidio delle frontiere meridionali del paese, anche attraverso la fornitura di equipaggiamenti.

Testo Il messaggio che il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, il suo omologo maltese Bartolo e il Commissario europeo per il vicinato e l'allargamento Varhelyi, oggi in visita congiunta a Tripoli, hanno inteso trasmettere alle autorità libiche ha fatto stato della determinazione europea, oltre che bilaterale, a cooperare con il Governo di Unita' Nazionale per l'ottenimento di risultati concreti nel quadro di un partenariato rinnovato, basato sulla mutua comprensione dei rispettivi interessi. Nel contesto di una visita improntata a una profonda consapevolezza circa la necessita' di affrontare con urgenza i numerosi capitoli di cooperazione che contraddistinguono le relazioni bilaterali tra UE e Libia, testimoniata anche dalla pronta disponibilita' a tenere gli incontri nel giorno di festa - il venerdi' -, gli ospiti europei hanno incontrato, dapprima, in riunione plenaria, i ministri degli Esteri Mangoush e Interno, Mazen, del Governo di Unita' Nazionale libico, nonche' il Ministro di Stato per la Migrazione, accompagnati da una folta delegazione di alti funzionari dei due dicasteri; successivamente, in un colloquio riservato, lo stesso Primo Ministro Dabaiba.

Dal lato europeo, la voce e' stata unanime nel manifestare il convinto impegno ad affrontare le numerose sfide che caratterizzano la cooperazione bilaterale, rivendicando l'esigenza di risultati tangibili (Ministro Di Maio), che sappiano guardare anche a dossier tradizionalmente delicati come i "frozen assets" libici in Europa (Ministro Maltese Bartolo), nel quadro di un partenariato attuale e prospettico -

l'agenda per il Mediterraneo - in grado di cogliere appieno il ruolo della Libia nell'ambito della regione euro-mediterranea (Commissario UE Varhelyi).

Il richiamo alla concretezza dei risultati e l'invito a sviluppare una piu' sinergica strutturazione dei programmi di collaborazione bilaterali hanno rappresentato la cifra dominante degli interventi da parte libica, a partire dal tema migratorio. Come ha ricordato il Ministro dell'Interno Mazen, la Libia non puo' essere lasciata sola a gestire il fenomeno migratorio ed e' tempo che la panoplia dei contatti bilaterali trovino sinergica sistematizzazione nel quadro di una strategia piu' ampia a livello UE. Egli ha proseguito evidenziando come, nel solo 2021, la Libia abbia gia' ricevuto oltre 8000 migranti irregolari (8367, come ha precisato l'influente Direttore del Dipartimento del Ministero dell'Interno per il contrasto all'immigrazione clandestina Mabruk), con una previsione che di piu' ne arriveranno entro la fine dell'anno, nel quadro di un'analisi che vede, oltre ai 600.000 migranti presenti in Libia, possibili nuovi flussi in provenienza da altri paesi del continente africano (a tal proposito, vedi mio n. 1045 dello scorso 04 maggio).

Il Ministro di Stato per la Migrazione ha, invece, posto l'accento sulla necessita' di un approccio sinergico nella gestione del tema migratorio, considerato una sfida che richiede l'impegno congiunto di tutte le istituzioni nazionali. Nella sua valutazione, che riprende un messaggio chiave dell'esecutivo Dabaiba, il focus di ogni azione di cooperazione in questo ambito va posto sulla frontiera meridionale della Libia, sulla base di una strategia che guardi anche allo sviluppo dei paesi subsahariani che insistono nell'area.

Particolarmente incisivo l'intervento del Direttore del Dipartimento del Ministero dell'Interno per il contrasto all'immigrazione clandestina, il Generale Mabruk, il quale, nel condividere la valutazione del Commissario UE Varhelyi circa le pesanti conseguenze economiche, umanitarie e di sicurezza del fenomeno migratorio, ne ha sottolineato anche le ripercussioni di natura demografica e sanitaria, sovente neglette. Riprendendo una considerazione espressa dal suo Ministro dell'Interno, egli ha evidenziato i rischi legati alla mancanza di fondi e ai ritardi nell'approvazione del bilancio pubblico libico, cosa che ha comportato, inter alia, gravi difficolta' nella gestione dei centri governativi che ospitano i migranti irregolari.

Il Direttore Generale per gli affari europei del Ministero degli Esteri libico, Ambasciatore Dahn, ha, invece, focalizzato il proprio intervento sull'esigenza di una rapida ripresa dei programmi di cooperazione tra UE e Libia per la fornitura di equipaggiamenti per il controllo delle frontiere meridionali del Paese. Lo ha fatto, in particolare, evocando il progetto europeo a guida italiana "Selex", di cui all'art. 19 del Trattato di Amicizia, finalizzato alla fornitura di tecnologie avanzate per il presidio delle vaste aree saheliane della Libia. Tale iniziativa, mai completata a causa della rivoluzione che provoco' la distruzione delle forniture gia' portate in teatro dall'azienda italiana, rappresenta l'archetipo di cooperazione bilaterale atteso dalle autorità di Tripoli, in grado di riorientare la strategia di controllo del fenomeno migratorio dalle coste settentrionale della Libia all'immensa fascia desertica del sud del paese. Nel riconoscere gli sforzi italiani sul tema, egli ha auspicato una rapida ripresa delle iniziative verso quelle zone di prioritario interesse per Tripoli.

In chiusura di incontro, il commissario Varhelyi, raccogliendo il messaggio trasmesso dalle controparti libiche, ha manifestato la disponibilita' europea per una gestione condivisa del fenomeno migratorio, definito una comune sfida di sicurezza che ha un impatto negativo per gli affari interni tanto della Libia quanto dell'Unione Europea. A tal proposito, egli ha evocato la nuova agenda UE per il Mediterraneo, che raccoglie 11 miliardi di euro a favore della regione, di cui il 10% finalizzato alla lotta alla migrazione irregolare. Egli ha altresì rimarcato il continuo sostegno UE alla Guardia

Costiera libica e alle sue forze di presidio delle frontiere terrestri, attraverso la formazione e la fornitura di tecnologie adeguate, con l'obiettivo di sostenere le iniziative per il rafforzamento del quadro legale di contrasto alla migrazione irregolare e con un focus specifico alle infrastrutture di sicurezza per i rimpatri, da attuare in cooperazione con UNHCR. In conclusione, il Commissario UE ha anche ricordato la disponibilit  di fondi nel quadro della collaborazione tra i paesi del gruppo "Visegrad", in un insolito riferimento, per un attore istituzionalmente chiamato a promuovere la sintesi delle diverse istanze a livello UE, a un ambito di cooperazione intra europeo tanto ristretto quanto controverso: segno, forse, questo di quanto la politica migratoria UE fatichi ancora a trovare una compiuta definizione europea.

In definitiva, si e' trattato di una visita che ha evidenziato l'importanza del ruolo italiano nel promuovere un efficace partenariato tra UE e Libia, che parta dai dossier piu' urgenti, tra cui la migrazione, ma che abbracci anche prospettive strategiche di piu' ampio respiro. Nel riconoscere il ruolo italiano nel Paese, le controparti libiche hanno espresso con chiarezza l'esigenza di una adeguata considerazione delle priorit  nazionali, da garantire nel quadro di una collaborazione matura che permetta un'interlocuzione tra pari. Tanto piu' vero, considerando la ritrovata, seppur lontana dall'essere consolidata, stabilit  della Libia. La strada per la cooperazione bilaterale, a fortiori in ambito migratorio, e' definita: spetta ora alla determinazione delle parti verificare la reale volont  a percorrerla.